

LA RISURREZIONE DI GESÙ

“Gesù nostro Signore è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione”

Rm 4, 25

La Risurrezione. Lettura dalle fonti

La risurrezione di Gesù è il **momento fondamentale** del cristianesimo, poiché Gesù rinnova l'antica alleanza, *sconfiggendo la morte e salvando l'umanità dal peccato*. Dopo la morte e la risurrezione di Gesù il cristianesimo si diffonde grazie alle prime comunità ecclesiali. Oggi il cristianesimo è diffuso nei cinque continenti ed è la religione più praticata.

LA RISURREZIONE



La risurrezione di Gesù non ha osservatori diretti e non è descritta nei Vangeli, che riferiscono testimonianze successive. Tutti i Vangeli concordano nell'affermare che **Maria di Magdala** si presentò di buon mattino sul luogo della sepoltura, ma vide qualcosa di **sorprendente**: l'enorme pietra era stata rimossa e il sepolcro era vuoto.

LA TOMBA VUOTA E L'ANNUNCIO



«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete come vi hanno detto”»

Mc 16, 6-7

QUALE STORICITÀ PER LA RISURREZIONE?

La crocifissione e morte di Gesù erano pubbliche, mentre la risurrezione si trova attestata in **maniera confidenziale**. Gesù si manifesta solo a chi lo aveva già conosciuto.

L'**annuncio pubblico** della risurrezione fu dato dagli stessi **discepoli**: *“Quest’uomo che voi avete inchiodato sulla croce, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni”* (At 2,23-32)

Hanno riconosciuto Gesù risorto non solo con gli occhi del corpo, ma anche con gli occhi della fede. Una **testimonianza molto originale!**

UNA TESTIMONIANZA MOLTO ORIGINALE

Molti aspetti le testimonianze della risurrezione si **distinguono dagli altri racconti** della vita di Gesù.

Nessuno si presenta come testimone del momento della risurrezione. Gesù è morto, sepolto e **hanno trovato la tomba vuota**.

La risurrezione è presentata come un movimento verso l'alto di Gesù, fuori dal nostro spazio-tempo. In questo senso la risurrezione è un **mistero**.

Il mondo di relazionarsi degli apostoli a Gesù è completamente cambiato.

UNA TESTIMONIANZA MOLTO ORIGINALE

La risurrezione di Gesù non è la rianimazione del suo cadavere, né un ritorno alla vita, ma lo **sradicamento** dalla nostra condizione mortale.

Nei racconti di risurrezione ci sono tante divergenze tra loro. C'è concordanza totale nell'**affermazione fondamentale**: “Gesù è risorto”.

Ma risulta impossibile “armonizzare” i racconti e costruire una sequenza cronologica coerente.

QUALI PROVE DELLA RISURREZIONE?

La risurrezione di Gesù non può essere comprovata né a livello storico, né a livello scientifico.

La risurrezione non ha testimoni immediati, ma ciò non toglie che sia un evento reale. La risurrezione è affermata come un **evento reale** verificatosi nella persona di Gesù, uomo della nostra storia.

Esistono prove storiche certe che alcuni uomini hanno testimoniato questa risurrezione perché hanno **creduto in essa**. La testimonianza degli apostoli costituisce un insieme di tracce accessibili al metodo storico.

QUALI PROVE DELLA RISURREZIONE?

La risurrezione è storica nel senso che si tratta di un evento iscritto nella storia, perché crea un prima e un dopo. È ancorata nella nostra storia:

- Il **vasto movimento** di coloro che hanno creduto e credono al Risorto;
- L'insieme delle tracce della risurrezione sono dei **segni capaci** di essere raccolti per colui che crede.

LA RISURREZIONE ACCESSIBILE ALLA FEDE

“Gesù è risuscitato dai morti”: giudizio ragionevole di credibilità.

- La risurrezione deve essere riconosciuta nella percezione del suo senso: preparazione dell'Antico Testamento e peso dell'esistenza di Gesù. Così l'annuncio prende il suo **significato** di rivelazione e di atto decisivo per la salvezza dell'uomo.
- L'accesso alla risurrezione è possibile solo con la **testimonianza** della Chiesa. Essa stessa è una testimonianza di risurrezione.
- Se il riconoscimento della risurrezione è un atto di fede, esso impegna una **conversione**.

Dopo la Risurrezione

- Apparizioni
- Ascensione
- Pentecoste

LE APPARIZIONI



I discepoli sono presenti alle apparizioni che li faranno passare alla fede, infatti avevano difficoltà a credere (*Mt 28,17; Mc 16,13-14; Lc 24,41*). È nota la reazione di Tommaso nel vangelo di Giovanni (*Gv 20, 24-29*).

Le apparizioni di Gesù hanno uno schema relativamente fisso. Al termine dell'incontro li invia in missione (*Mt 28,18-20; Mc 16,15*) e li stabilisce testimoni. Questa missione termina con la richiesta di annunciare il Vangelo nel mondo intero.

L'iniziativa del Risorto passa per la **mediazione** dei cinque sensi: "egli è stato visto" (*1 Cor 15,5-8*), è stato toccato, ha mangiato e bevuto con loro (*Lc 24,39-43*), non viene riconosciuto solo per questo, ma mediante la fede e grazie alla spiegazione delle Scritture. **Vista e fede vanno di pari passo.**

La risurrezione non poteva convertire d'un colpo coloro che, non conoscendo Gesù, non erano preparati a riceverla.

LE APPARIZIONI



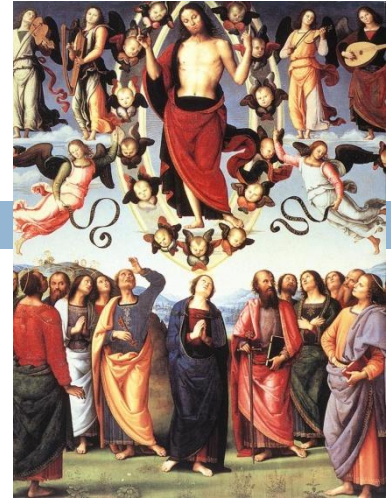
La buona notizia della risurrezione di Gesù giunse agli apostoli attraverso le donne, prime testimoni dell'accaduto. Gesù apparve, in seguito, anche agli apostoli: i Sinottici narrano della sua comparsa sulla strada per Emmaus, dove, inizialmente, Egli camminò senza rivelare la propria identità, affiancandosi a due suoi discepoli diretti al villaggio. Essi scoprirono la sua identità nel gesto della frazione del pane. La domenica (il giorno dopo il sabato), Egli si manifestò mentre essi celebravano l'Eucaristia, facendo memoria dei gesti e delle parole del Signore. Egli era una presenza concreta (mangiò insieme a loro; permise a Tommaso, incredulo, di toccare le sue ferite), era vivo, ma lo era in modo diverso da prima.

Varie apparizioni nei quaranta giorni tra la risurrezione e l'ascensione al cielo permisero agli apostoli di capire che Gesù era veramente il Cristo annunciato e atteso e di testimoniare con certezza il lieto annuncio della salvezza portata e i e a

Che cosa stai pensando?

dalfiguodivio.

L'ASCENSIONE



Dal Vangelo secondo Luca (24, 50-53)

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

LA PENTECOSTE



Dagli Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

La prima comunità cristiana

“Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati”.

1Cor 15, 13-17

UNA COMUNITÀ APERTA

Dopo la Pentecoste, Pietro cominciò a predicare la verità di Gesù. Egli sottolinea la coerenza tra l'annuncio profetico, riguardante la venuta del Messia e gli avvenimento della morte e risurrezione di Gesù. Il **kerygma** (*primo annuncio*) afferma che il valore salvifico della venuta di Gesù e il fatto che questa salvezza sia per tutti.

Chi può entrare in questa comunità? Chi ha **fede** in Gesù Cristo e decide di essere **battezzato** (*"baptismos": immersione, bagno*).

MISSIONE E TESTIMONIANZA

- **Contemplazione:** stare con il Signore;
- **Missione:** annunciare il Vangelo a tutti gli uomini di ogni tempo e di tutto l'universo;
- **Testimonianza:** pronti a pagare con la vita la propria testimonianza, cioè fino al martirio, esso sottolinea le difficoltà delle prime comunità, ma anche la tenacia, la fiducia e il totale abbandono a Dio.

VITA DELLE PRIME COMUNITÀ

Valori:

- Amore fraterno
- Condivisione con solidarietà
- Spirito di servizio
- Disinteresse per sé

Colonne spirituali:

- Insegnamento degli apostoli
- Condivisione fraterna dei beni
- Frazione del pane
- Preghiera



Oltrepassa i confini

UNA NOTIZIA CHE OLTREPASSA I CONFINI

L'annuncio degli eventi pasquali proruppe nel mondo di allora come in quello di oggi, travalicando ogni confine. Il grido "Cristo è risorto" giunse presto in Asia Minore (odierna Turchia), quindi in Grecia, a Roma, in Egitto. Con l'inizio dell'evangelizzazione si inaugurò un'esperienza destinata a non interrompersi, perché sempre ripresa e approfondita dalla Chiesa. Il superamento dei confini è evidente anche su altri piani, oltre a quello geografico. L'annuncio della morte e risurrezione di Gesù Cristo, infatti, va oltre:

- **le differenze tra gli uomini:** l'annuncio viene presentato a tutti, ha cioè un carattere universale;
- **le credenze di quel tempo sul Messia.** Nasce una nuova religione: quella di chi professa che Gesù è il Cristo, da cui il nome "cristianesimo" per designare questa nuova esperienza;
- **gli eventi e le epoche storiche più diverse,** compresi i periodi in cui il cristianesimo è stato perseguitato;
- **le differenze culturali e sociali:** ciascuno, indipendentemente dall'orizzonte culturale di riferimento, può accogliere il cristianesimo senza dover rinunciare alle proprie caratteristiche personali.



I viaggi di san Paolo nel I secolo d.C.

Pietro e Paolo, insieme agli altri apostoli, furono i primi a portare il messaggio di Gesù al di là dei confini di Israele, soprattutto loro due sono stati grandi apostoli.

IL CRISTIANESIMO NEL MONDO

Sembra avverarsi la parabola di Gesù, come una profezia: da un piccolo seme è cresciuto un grande, enorme albero. Oggi il cristianesimo è diffuso nei cinque continenti. È la religione più praticata sulla Terra, con oltre due miliardi di fedeli. Essi si presentano divisi, fondamentalmente, in **tre gruppi** detti "**confessioni**": cristiani cattolici, ortodossi e protestanti (o evangelici). Le diverse confessioni cristiane sono **accomunate dalla fede in Gesù Cristo e nel Dio Trinitario e riconoscono la Bibbia**, composta di Antico e Nuovo Testamento, come **Parola del Signore**.



Diffusione del Cristianesimo dopo V secoli

Comunità cristiane nel I e II secolo ●

Diffusione nel IV secolo ■

Diffusione nel III secolo ■

Diffusione nel V secolo ■